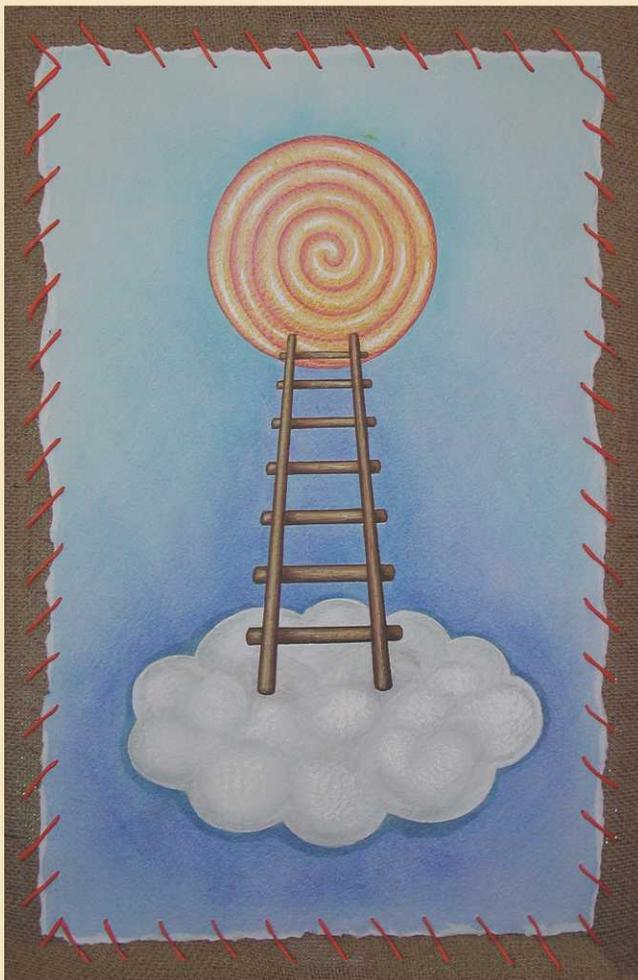


XIII

Concorso Nazionale di Poesia Città di S. Angelo in Pontano

Una poesia per l'infanzia



Comune di
S. Angelo in Pontano



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DELLA PROVINCIA DI MACERATA

Concorso Nazionale di Poesia
Una poesia per l'infanzia

XIII

(Anno 2001)

In copertina:

Simona Scarpacci, "Sogno" - tecnica mista, 40 x 60

Grafica e impaginazione:

Andrea Raggi

Felice intuizione, quella che, a partire dai lontani Anni Ottanta, il piccolo/grande paese di Sant'Angelo in Pontano ha tenacemente riproposto attraverso il "suo" Concorso Nazionale di Poesia...

E ciò per contribuire a rendere autentico quel bisogno comunicativo, che trae alimento dalla varietà delle esperienze del mondo, il parlare in prima persona, di contro alla sempre più incombente omologazione.

Qui, il comunicare, lungi dall'eliminare le differenze con i nostri simili e rendere l'anima di ciascuno sovrapponibile a quella di chiunque, intende recuperare a pieno l'essere se stessi, evitando di smarrirsi e di stordirsi tra le mille voci che riempiono quotidianamente l'etere e che pian piano aboliscono le differenze ancora sussistenti tra gli uomini.

Proprio a queste differenze, alla loro "autenticità", all'essere ed al conoscere se stessi ha fatto appello, da decenni, l'originale iniziativa santangiiolese, assumendo l'antico oracolo di Delfi, che nella specificità delle diverse identità indicava la via della salute dell'anima, in evidente contrasto con il conformismo e con l'omologazione imperanti nella società odierna.

In essa, infatti, alla base di chi parla e di chi ascolta non c'è, come un tempo, una diversa esperienza del mondo, perché sempre più identiche sono le parole messe a disposizione per descriverlo.

Ma chi non sa sillabare l'alfabeto emotivo, chi ha lasciato disseccare le radici del cuore, si muove nel mondo pervaso da un timore inaffidabile, che spesso induce a percepire il prossimo innanzitutto come potenziale nemico.

Così, nell'odierna società opulenta il pieno delle cose sta al posto del vuoto delle relazioni mancate. Se è vero che l'emozione è essenzialmente "relazione", dalla qualità delle nostre relazioni possiamo leggere il grado della nostra intelligenza emotiva.

Ecco, il tradizionale Concorso di Poesia di Sant'Angelo in Pontano ha da gran tempo inteso e compreso tutto ciò, ponendosi al servizio di quell'educazione preventiva dell'anima, di tantissime anime, in un'epoca, quale quella presente, che sembra aver bruciato gli spazi della riflessione e ridotto all'insignificanza quelli della comunicazione, con il conseguente inaridirsi del sentimento, che, invece, costituisce l'organo attraverso il quale si "sente", prima ancora di "sapere", cos'è bene e cos'è male.

Allora, un rinnovato plauso alla Municipalità santangiolese anche per la concreta generosità verso l'infanzia in difficoltà, ma soprattutto per aver offerto, negli anni, ai tanti "poeti" partecipanti l'opportunità di esternare quel "supplemento d'anima", che costituisce la più urgente necessità del nostro tempo e per tutti noi.

GIOVANNI CARDARELLI

Preside emerito dell'Istituto Magistrale Statale
di San Ginesio (MC)

Docente di Pedagogia Generale
presso l'Università degli Studi L.U.M.S.A. di Roma

Concorso Nazionale di Poesia
Una poesia per l'infanzia

XIII

sez. **A**

Un percorso di vita fatto anche molto della sua professione, l'insegnante elementare, ricca di stimoli umani e culturali, ma anche dell'infanzia vissuta ad Ospitale di Cadore, subendo il fascino della montagna, della genuinità della gente e dell'espressione parlata dialettale. Nata a Cremona, ora vive a Belluno, dove si diletta di poesia. Dopo aver vinto il concorso di poesia di Sant'Angelo in Pontano, ha conseguito interessanti piazzamenti. Nel 2001 ha pubblicato una raccolta di 87 poesia, "Fili".

Vecchie cartoline di Longarone

Cartoline.

Messaggi sopravvissuti

a un mondo

che non esiste più.*

È sfumato il tempo:

l'immagine ti parla.

Volano le parole e le storie

di antiche presenze,

raccontano d'amore e sentimenti,

dicono la vita...

Che diranno quella donna

e quel bambino

fuor dall'uscio?

E quell'uomo tranquillo e dignitoso

chi mai aspetterà?

Da quanto tempo

sono là?

Da molto, molto tempo ormai.

Per sempre resteranno

nella vecchia piazza

color seppia

ad aspettare...

Il tempo si è fermato
ma, se corri,
forse
potrai salire su quel treno
misterioso
in partenza da Faè.
Per un lungo viaggio...
per chissà dove.
Nel profumo
di un silenzio strano,
avverto con struggente nostalgia
il vuoto
di un paese che non c'è.*
E intanto,
il solito vecchio vento della valle
la fa da padrone
e scompiglia i pensieri
in un dolce, infinito turbinio
dell'anima.

* Riferimento alla catastrofe del Vajont che, il 9 ottobre 1963, cancellò il paese.

Nata a Celle Ligure, residente a Savona, diplomata all'Istituto tecnico commerciale, si diletta con gli hobby della poesia e della pittura. Finalista in numerosi concorsi letterari, tra cui il "Premio Cosseria 2001 al miglior autore della provincia di Savona".

Sensazioni

Prova a dar tua la fantasia
dei folletti che dipingono l'autunno,
intingendo il pennello nel bruno,
nel rosso e nel giallo
per spegnere o accendere il verde.

Su uno sfondo di cielo imbronzito
voli di uccelli migranti.
Sapienti pennellate di porpora sui caki,
vermiglio e amaranto sui rovi.
Timidi ciclamini
e ricci di castagne
tra mulinelli di foglie.
Funghi celati tra il muschio odoroso
e lucente di pioggia.
Spruzzi d'oro su filari e crisantemi...

Mentre i folletti danzano
insieme alle foglie,
spogliando pian, piano le chiome,
ti sfiorano, simili a brezza
e tu hai desiderio di tepore
e... nostalgia dell'estate.

Nata a Savona, dove risiede, dopo la laurea in lingue, insegna alla scuola elementare della sua città. Il premio al concorso nazionale di poesia di Sant'Angelo in Pontano è il suo risultato più importante.

Sogno di marzo

Oggi più che mai ritorna
beffardo,
il ricordo di quella notte.
E sento più forte
il profumo della tua diletta mimosa
che mi conduce in giardino
come sospinta da un tiepido vento
intessuto di illusioni.
No, non posso guardare
quell'accecante esplosione di giallo,
gioiosa,
incurante di questo dolore violento
che sento vibrare qui intorno.
Qui nella piccola aiuola silenziosa
odorosa di terra e di viole
ti cerco ancora,
invaghita dal sogno irreal
di vederti,
curioso e innocente,
giocare festoso tra i fiori di fragola.

Istanti

Attimi di tempo
Centellinati invano
E gettati
Sulla strada irta di sogni.
Raggi di luna
Che illuminano il sentiero
Di luce radente e vana.
Istanti d'eterno
Sfuggenti
Come biglie d'alabastro.
Pezzi di cielo
Inebrianti
Persi nell'infinito.
Mi chino a raccogliere
Le perle azzurre del prato
Sono bolle di sapone
Infrante
Nella morsa angusta dei giorni
Granelli di polvere
Nella mano serrata con forza
E nascosta
Dietro la scorza ruvida
Delle illusioni
Rabbia
Sabbia
Che il vento fa scivolare via.

Vento di fine agosto

Nel cortile deserto
passò come un'ombra;
alcune foglie
si mossero appena.
Quel pomeriggio
aveva
un diverso colore.
Poi, il vento di agosto
crebbe furioso,
dilagò sulla terra.
Il vecchio cadde in silenzio;
d'intorno il fragore dell'estate
che andava,
un'altra ancora.
Estatì di una certa età,
piene di vita,
ormai lontane.
Volle credere di ritrovarle,
vedere altri campi di grano,
nemmeno un cipresso,
nemmeno una tomba.
S'incamminò lungo il viale
sospinto dal vento.

Ad un bambino

Perché vuoi sapere
della mia giovinezza?
Potrei raccontarti
di bambole di pezza
di corse con gli aquiloni
di passeggiate tra mare e terra
di slow ballati sul mattone.
Era quello il tempo in cui
bisognava sognare.
Perché vuoi sapere
dei miei sogni?
Potrei dirti
di aver molto sognato
ma erano sogni
scritti nel vento
sono volati, finiti, svenduti
come nei saldi di primavera.
Ne è rimasto uno, bello
il più bello: sei tu.

Siamo

Siamo
fuggevoli gocce, tra le tante,
scritte con l'acqua e con l'incenso.
Brevi strade, tra le altre,
evaporate nell'esile dedalo del tempo.

Siamo
fugaci sorsi di esperienza,
inghiottiti dagli atenei del dolore.

Siamo
umili granellini di sabbia
soffiati nel vuoto.
Delirio volontario
di nubi frantumate.

L'aurora

Un uomo. Una donna. Un'aurora...
...poi due piccole braccia tese
e la dolce voce che chiama "Papà!".
Il Tuo stesso volto su quel bambino...
...i tuoi stessi occhi,
pronti a far innamorare.
E di nuovo un uomo. Una donna. Un'aurora.

Dopo la laurea in lettere moderne, Laura ha seguito diversi corsi di perfezionamento e un diploma di archivista. Nel 1999 è tra i vincitori del concorso letterario "Omodei Zorini", promosso dall'Associazione nazionale "Caduceo", con il racconto "Camminando sulle nuvole". Attualmente vive a Perugia, dove svolge la professione di insegnante di materie letterarie e latino presso le scuole medie superiori statali.

Pensieri

Pensieri,
Frammenti di nuvole
Che si disperdono nell'aria e nel vento;
Brezza che scuote i nostri cuori e la nostra mente
E ci allontana
Dal concreto e dal possibile.
Sogno e illusione: vanità di ricordi,
Piacere del passato, spensieratezza di vita.

Affido

Raccontano di te
mentre non ascolto,
trafitta, da parte a parte,
dalla tua testa troppo liscia,
dalle tue palpebre spesse,
troppo abbassate sugli zigomi.
Immagini come frecce forano
la tua fotografia,
puntano dritte su di me.

Da dieci anni non guardi il mondo,
ti rifiuti di esserci
da straniero,
da separato,
da escluso.

Partorito sul pianerottolo,
lasciato, giorno dopo giorno,
con le ginocchia troppo magre,
tra stracci di plastica,
troppo stretti.

Amore materno

Occhi sbarrati a vedere,
mentre il cuore lascia cadere
un suo frammento scolpito.

Lo sguardo disperato
e le braccia protese
di chi si aggrappa alla vita
per non cedere alla morte

E piange disperata
e urla e implora
per la vita,
per paura dell'ignoto,

per amore materno.

Ninna nanna dei sogni bambini

Dormi e sogna
bimbo bello,
dormi e sogna
bimbo mio.

I tuoi riccioli
son raggi
sull'azzurro
del guaciale;

le tue labbra
schiose
al riso
e quell'aria birichina

forse dicono
che sogni
il vasetto
di confettura

che la mamma
ier mattina
quasi vuoto
ella scoprì.

Tu negasti, bimbo mio,
ma quel baffo
color arancia
implacabile tradì.

La tua dolce
punizione:
un abbraccio
forte, forte.

Dormi, dormi
bimbo bello,
dormi, dormi
angelo mio.

Nessun orco
o lupo mai,
i tuoi sonni
turberà.

La tua mamma
ti ama tanto
e per sempre
veglierà.

Un nome semplice

il volto dell'amore ci ha sorriso
e ha un nome semplice;
le braccia dell'amore ci hanno sorretto
e hanno un cuore grande;
le lacrime dell'amore hanno irrorato le nostre promesse
e hanno due occhi di pace;
le labbra dell'amore ti baceranno all'alba della "vita"
e le riconoscerai in quel nome caro: mamma

Desideri (1997)

Sotto soli splendenti
inondarmi
di silenziosa solitudine
e gustare lente e sinuose boccate di luce;
abbondanti alle cantilene strazianti
delle donne accoccolate dinanzi ai portoni,
e contare granelli di tempo
nell'afa serena dell'estate

Poi
strisciare fino all'orizzonte
preparandomi a dormire ancora
e lasciarmi carezzare dal mormorio
fresco della notte che giunge

Rigenerami

Acqua fersca di un fiume di montagna sei...
...rigeneri in me passioni,
sensazioni che si erano
addormentate sotto il lento scorrere
del tempo.

Rassicurante come la luna di giorno
che annuncia l'imminente arrivo di un'altra notte ancora.

Bocciolo di rosa bisognoso di mille cure, ti parlo, ti annaffio,
ti coccolo e tu sbocci
come se fosse sempre primavera.

Ed è a te, che non sei di alcuno, che intono il mio canto...
ed è a te che innalzo il mio grido di dolore;
forte come un vortice nel suo perpetuo circolare.

Come la mano fragile di un pittore
tracci i contorni della mia vita
ed io, scia d'una matita infinita,
seguo te e il tuo volere.

Concorso Nazionale di Poesia
Una poesia per l'infanzia

XIII

sez. **B**

Sara ha da sempre avuto la passione per la poesia e per la letteratura in generale, ma non aveva mai avuto modo di sperimentare le sue capacità letterali fino all'esperienza di Sant'Angelo in Pontano, che l'ha portata a vincere la sua categoria. "Ho intenzione di continuare a coltivare questo interesse anche in futuro – ha spiegato Sara, quindici anni, che vive a Porto Potenza Picena, dove frequenta il primo anno del liceo linguistico – perché credo sia importante portare avanti le proprie aspirazioni anche in ambiti diversi da quello scolastico".

La vita

Nell'ascia del legnaiolo la grandezza della quercia,
nel fucile del cacciatore il canto del fringuello,
nell'arsura del deserto la freschezza della fonte,
nel vento della tempesta il calore del sole,
nei dolori della vita le sue meraviglie,
in tutto il mio vuoto la Tua pienezza,
nel meno il senso di ogni più,
nelle difficoltà di questo mio tempo,
la bellezza di crescere.

Serena, sedici anni, di Acqui Terme, in provincia di Alessandria, dove frequenta la V ginnasio del liceo "G. Parodi", iniziato a scrivere poesie fin da quando frequentava la scuola elementare e da allora ha sempre continuato a scrivere e comporre versi. Ha partecipato a diversi concorsi di poesia: secondo posto a "La Leonessa – Città di Brescia" e terza piazza nella sezione anni verdi al "Victor Hugo".

Ragazzo di Auschwitz

Vi scrivo dai monti
dove non sono mai stato
ma che ho solo immaginato,
dai cortili
dove non ho mai giocato
ma dove ho sognato di giocare,
dalle pianure e dalle colline
dove ho sperato di correre,
ma dove non sono mai andato,
dal mare
dove non ho mai nuotato,
dove non ho immaginato di nuotare;
vi scrivo
con la penna che non ho mai ricevuto,
ma che avevo chiesto per il compleanno;
vi scrivo
dalla felicità che non ho mai conosciuto,
ma che ho cercato di raggiungere.

Ora che sono un sogno,
vi scrivo
dalla libertà che avrei voluto,
ma che non mi hanno mai dato;
vi scrivo
dalla giovinezza che non ho vissuto,
ma avrei voluto continuare a vivere.

Fin dal 1999, la quindicenne di Grosseto ha iniziato a far man bassa di premi di poesia. Nella sua personale “vetrina” ha collezionato ben sette primi posti in altrettanti concorsi di poesia in tutta l'Italia. Non si contano poi i secondi, i terzi posti e i premi speciali per questa poetessa in erba di 15 anni che frequenta il primo anno del liceo sociopsicopedagogico.

La porta

Il tempo
ha le tasche
piene di sassi,
di ricordi
e di illusioni
mentre lento
varca la porta
dell'infinito.
Non so se va
o se sta tornando:
è un'uscita arcana
a doppio senso
dove io mi perdo,
eternamente.

Mio padre

Camminiamo insieme in un giorno d'estate
il mare è calmo e tutto è quiete.
Tu mi insegni la via
e corriamo insieme con la fantasia

La prima stella

All'imbrunire,
nel cielo
è arrivato uno spicchio
di luna.
Una sola stella le è vicina.
Le altre,
più timide,
aspettano il buio.

L'amore per la poesia così com'è, senza ambizioni e aspettative. Ecco cosa spinge la quindicenne Valentina, di Porto Potenza Picena, primo anno del liceo scientifico, a partecipare ai concorsi di poesia, come quello di Sant'Angelo in Pontano. "Io non amo gareggiare – confessa Valentina – ma semplicemente trovo lo stimolo ad esprimere i miei pensieri attraverso un modo molto particolare come la poesia. Scrivere poesie, temi e riflessioni non deve essere visto sempre come qualcosa di noioso, ma può diventare semplicemente un mezzo per esprimere i propri pensieri, per immergersi nella fantasia, per sognare e, perché no, per scoprire sé stessi". Niente male per una quindicenne...

La voce del cuore

Se in quel momento
la tristezza avvolge l'animo
piangi.

Se in quel momento
l'allegria esplode in cuore
ridi.

Se in quel momento
la solitudine dimora in te
consolati.

Sei nell'inafferrabile ciclo della vita
e nell'intramontabile voce del cuore
che tanto cambia negli anni
e che è sfondo dei tuoi sentimenti.

Il mio sogno

Ho sognato un arcobaleno,
mosaico multicolore della mia vita
l'indaco dell'indecisione
il violetto della malinconia
il rosso acceso della vivacità
l'arancione dell'amicizia
il giallo splendente della serenità
il verde della spensieratezza
l'azzurro limpido della libertà
e tutti insieme illuminavano la notte.

Io

Un puntino nero
in mezzo al mare,
impercettibile
come una rondine
nell'infinito cielo.

Amali!

Amali, sono i vecchi!

I loro occhi sono offuscati,
ma a causa della tristezza;
i loro discorsi sono strampalati,
ma per colpa della solitudine;
le loro mani sono tremanti,
ma per paura, per insicurezza.

Eppure hanno visto tanti uomini e fatti
e sono saggi;
eppure hanno imparato molto a vivere e a lottare
e sono importanti;
eppure hanno lavorato, e prodotto, e costruito
e sono stanchi.

Amali, sono i vecchi.

Amici

Bianco e nero: amici...

Rosso e giallo: amici...

Non importa se la tua pelle è rossa, nera, bianca o gialla
diamoci la mano e siamo tutti amici,
stringiamoci forte in un girotondo
che possa abbracciare tutto il mondo,
un mondo di amici,
un mondo di colori,
un mondo d'amore...

Dove la pace ha i colori del cielo e di un grande arcobaleno...

Mi accorgo di esser sola

Guardo il mare, con il suo eterno movimento,
e io con la mia forza
non riesco a fermarlo.
Guardo il cielo e i miei occhi
non riescono a contare tutte le stelle.
E mi accorgo di esser sola.
Ma se ci fossi tu accanto a me
le nostre forze unite riuscirebbero forse
a fermare il moto del mare
e i nostri occhi forse conterebbero tutte le stelle...

L'immensità del mare

Accarezzata dai colori ambrati
dalla sabbia,
scombussolata da
parsimoniosi e irreali
rumori,
capita di trovarsi
in riva al mare
e percuoterne
pensieri e profumi
che ci aprono il cuore
avvolgendoci nel fascino
di un trasparente scricigno.
Poi all'improvviso
ci si perde
e non esistono
più colori
né persone
né cose;
tutto è percorso
da un bagliore
perduto
nella profondità
del cielo.
Ma dopo un po'
ci si risveglia,
tutto svanisce.
Sogni, desideri e libertà
si perdono
e con umiltà e silenzio
si appartano
appropriandosi

di un angolo del cuore
che vive nel ricordo
di potere rivivere
quello che ha
appena
vissuto.

Filastrocca per la mamma

La mia mamma è proprio bella
perché...
... è morbida e cicciottella;
... assomiglia a una stella;
... profuma di caramella;
... indossa la collanella;
... va in giro con la gonnella;
... mi compra il panino con la mortadella;
... fa la pizza con la mozzarella;
... mi prepara pane e nutella;
... fa la frittata nella padella;
... prepara sempre la ciambella;
... mi da le botte con la cucchiarella*
... mi coccola, mi bacia, mi abbraccia
anche se sono monello.

* cucchiarella: cucchiaino di legno usato per preparare alcune pietanze.

Il bosco

Bosco incantato,
bosco dorato.
Bosco delle fate
e di fortezze stregate.
Di principi buoni,
di lampi e di tuoni.
Di fanciulle addormentate
nelle favole risvegliate.
Di draghi e dragoni
che non han buone intenzioni.
Da passi poco onesti
sei spesso calpestato.
Uomini troppo lesti
non ti hanno rispettato
e i tuoi alberi han tagliato.
Bosco, amico mio diletto
da me sempre avrai rispetto.
Bosco della fantasia
sei il miglior amico che ci sia.

Pioggia

La dolce pioggia
Scende dal cielo
Come luce dagli occhi
Di un gigante che non c'è.

Pioggia dissetante
Che risveglia la natura:
alberi, animali e tutti insieme
si prostrano a lei
per soltanto una lacrima di nuvola
di immenso valore
e preziosa importanza

SEZ. A

Eliana Olivotto <i>Vecchie cartoline di Longarone</i>	9
Tilde Cordone <i>Sensazioni</i>	11
Lucia Burattini <i>Sogno di marzo</i>	13
Edmonda Pigliapochi <i>Istanti</i>	15
Mario Broglia <i>Vento di fine agosto</i>	17
Rina Poggi Mazzi <i>Ad un bambino</i>	19
Eliana Montebello <i>Siamo</i>	21
Antonella Staffolani <i>L'aurora</i>	23
Laura Comparato <i>Pensieri</i>	25
Fausta Fortunel <i>Affido</i>	27
Simona Conte <i>Amore materno</i>	29
Giuliana Gaggiotti <i>Ninna nanna dei sogni bambini</i>	31
Carlo Carducci <i>Un nome semplice</i>	33
Marco Di Pasquale <i>Desideri (1997)</i>	35
Letizia Belli <i>Rigenerami</i>	37

sez. B

Sara Criminesi <i>La vita</i>	41
Serena Panaro <i>Ragazzo di Auschwitz</i>	43
Sahara Scopetani <i>La porta</i>	45
Andrea Monterubbiano <i>Mio padre</i>	47
Lucia Bartolini <i>La prima stella</i>	49
Valentina Laponi <i>La voce del cuore</i>	51
Jonathan Bovari <i>Il mio sogno</i>	53
Sara Gattoni <i>Io</i>	55
Scuola elementare "R. Sanzio" (Classe 2^a/C) <i>Amali!</i>	57
Valentina Giammarini <i>Amici</i>	59
Elisa Minnicucci <i>Mi accorgo di esser sola</i>	61
Caterina Grasso <i>L'immensità del mare</i>	63
Scuola materna "E. de Amicis" (Sez. N°1 API) <i>Filastrocca per la mamma</i>	65
Giovanni Longhin <i>Il bosco</i>	67
Devis Cognasso <i>Pioggia</i>	69

finito di stampare
nel mese di luglio 2003
dalla tipografia s. giuseppe
pollenza (mc)

